



La Settim@na

N°280 / 20 Anno Liturgico A

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

2 AGOSTO	XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ◆
I sett. Salterio	Is 55,1-3 Sal 144 Rm 8,35.37-39 Mt 14,13-21
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Antonio Via † Antonio Ronzoni † def. Fam. Notari
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Giuseppina e Athos Incerti
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Alessandro Bonacini
3 AGOSTO	LUNEDI' <i>S. Lidia</i>
	Ger 28,1-17 Sal 118 Mt 14,22-36
4 AGOSTO	MARTEDI' <i>S. Giovanni Maria di Vienny</i> ◆
	Ger 30,1-2.12-15.18-22 Sal 101 Mt 15,1-2.10-14 SOSPESA
5 AGOSTO	MERCOLEDI' <i>Madonna della Neve</i>
	Ger 31,1-7 Ger 31,10-13 Mt 15,21-28
6 AGOSTO	GIOVEDI TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE ◆
ore 17.30	Dn 7,9-10.13-14 Sal 96 2Pt 1,16-19 Mt 17,1-9 Adorazione Eucaristica
ore 18.00	S. Messa – Roncolo
7 AGOSTO	VENERDI' <i>S. Gaetano</i>
ore 19.00	Na 2,1.3; 3,1-3.6-7 Dt 32,35-41 Mt 16,24-28 S. Messa – Quattro Castella
8 AGOSTO	SABATO <i>S. Domenico Guzman</i>
ore 18.00	Ger 26,11-16.24; Sal 68; Mt 14,1-12 S. Messa – Roncolo
9 AGOSTO	XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ◆
II sett. Salterio	Is 55,1-3; Sal 144; Rm 8,35.37-39; Mt 14,13-21
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Def. Fam. Gherardini
ore 10.00	S. Messa – Roncolo
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella



+ *Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14,13-21)*

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Parola del Signore

Alla notizia della morte di Giovanni Gesù decide di ritirarsi nel deserto, dove spontaneamente si convoca, a piedi, una grande folla di poveri. Al violento banchetto di Erode fa seguito una mensa che sfama i poveri; là si uccideva, qui si sostiene la vita.

Le parole dei discepoli dicono che la folla potrebbe andare a comperare il cibo, ma Gesù insiste che siano loro a dare da mangiare. Questa mensa è gratuita e le parole sono quelle dell'ultima Cena: prese, pronunciò la benedizione, spezzò, diede. Gesù fa il miracolo non moltiplicando, ma "spezzando", condividendo. Il raccogliersi della folla provoca la compassione di Gesù e la sua azione risana un popolo di malati. È molto più che un semplice sfamare; è una festa di perdono, di misericordia e di accoglienza. È una Messa.

Liturgici sono anche i gesti: il comando di sedersi, la benedizione e la frazione dei pani e dei pesci con lo sguardo al cielo, la distribuzione del cibo tramite i discepoli. Restano perfino dodici ceste - il numero degli apostoli e delle tribù del popolo di Dio - di pezzi avanzati. Dopo la sproporzione tra la molta gente e il poco cibo, viene quella tra la folla e l'avanzo dei pezzi: dodici ceste piene, una per ogni apostolo che porterà il pane del Vangelo fino ai confini della terra.

Agenda

Mercoledì 5 agosto alle ore 20,

in occasione della festa della Madonna della Neve, verrà recitato il rosario in via Mazzini davanti alla Maestà, curata e adornata dall'amica Carmen Bizzarri Boni.

Massima attenzione alle norme di sicurezza.



**Santa Teresa
Benedetta della Croce**
(Edith Stein)

Nasce a Breslavia, capitale della Slesia prussiana, il 12 ottobre 1891, da una famiglia ebrea di ceppo tedesco. Allevata nei valori della religione israelitica, a 14 anni abbandona la fede dei padri divenendo agnostica. Studia filosofia a Gottinga, diventando discepola di Edmund Husserl, il fondatore della scuola fenomenologica. Ha fama di brillante filosofa.

Nel 1921 si converte al cattolicesimo, ricevendo il Battesimo nel 1922. Insegna per otto anni a Speyer (dal 1923 al 1931). Nel 1932 viene chiamata a insegnare all'Istituto pedagogico di Münster, in Westfalia, ma la sua attività viene sospesa dopo circa un anno a causa delle leggi razziali. Nel 1933, assecondando un desiderio lungamente accarezzato, entra come postulante al Carmelo di Colonia.

Assume il nome di suor Teresa Benedetta della Croce. Il 2 agosto 1942 viene prelevata dalla Gestapo e deportata nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau dove il 9 agosto muore nella camera a gas.

Nel 1987 viene proclamata Beata, è canonizzata da Giovanni Paolo II l'11 ottobre 1998. Nel 1999 viene dichiarata, con S. Brigida di Svezia e S. Caterina da Siena, Compatrona dell'Europa.

Abbigliamento e colori dei vari gradi del clero



Semplicità e sobrietà: ecco come ci si aspetta che un sacerdote si vesta. Abiti pratici, che permettano di identificarlo subito per quello che è, per il ruolo che riveste.

L' **abito ecclesiastico** è infatti un obbligo sancito dal codice di diritto canonico e dal 1983 la Conferenza Episcopale Italiana ha decretato l'obbligo della **veste talare** o del **clergyman** (pantaloni, camicia con colletto bianco e giacca) per tutti gli appartenenti al clero. I presbiteri

possono indossare semplicemente la veste talare, o in alternativa il clergyman, eventualmente corredati da altri accessori ed indumenti. In particolare la **fascia** è un accessorio che permette di individuare, grazie al **colore**, il livello a cui appartiene l'uomo di chiesa: essa sarà nera per i semplici preti, viola scuro per il Vescovo e in generale gli alti prelati, viola scuro mazzata per il Nunzio Apostolico, rossa mazzata per un Cardinale, bianca mazzata con frangia dorata per il Papa.

Anche il **saturno**, il tipico copricapo nero che i presbiteri indossano con l'abito talare, è ornato con fiocchi che cambiano colore a seconda dei gradi religiosi di chi lo indossa: verde per i vescovi, rosso per i cardinali, rosso con ornamenti d'oro per il Papa.

C'è poi il **piviale**, ampio mantello con abbozzo di cappuccio lungo quasi fino ai piedi e aperto sul davanti. Viene indossato dai vescovi e dai presbiteri nelle celebrazioni solenni al di fuori della messa ed è fermato sul petto da un fermaglio che varia a seconda del grado ecclesiastico. I diaconi, indossano invece la **dalmatica**, una lunga tunica con le maniche larghe, ma può essere indossata da un vescovo, sotto **la casula o la pianeta**.